

Le assurde fake news dei media italiani sulla guerra in Ucraina

Che la verità sia la prima vittima di ogni conflitto è luogo comune vero da sempre. Ogni guerra vede sempre le parti in causa alimentare notizie false o manipolate per raggiungere i propri scopi. Tuttavia certe bufale sono talmente goffe da superare ampiamente i limiti della tollerabilità. Alcuni casi, in occasione [della guerra in Ucraina](#) li abbiamo visti direttamente sui principali media italiani. Videogiochi di guerra spacciati come immagini di missili lanciati sull'Ucraina, vecchie esercitazioni militari fatte passare come immagini in diretta e inviate "dal fronte" con l'elmetto in testa circondate da tranquille signore con le buste della spesa: ancora una volta le principali testate italiane stanno facendo una figura pessima.

Certo, è anche vero che la rapidità con cui si stanno susseguendo gli eventi dopo la decisione di Putin rende impossibile parlarne eliminando del tutto la variabile aleatoria. Ma fra questo aspetto "fisiologico" del dare notizie e la disinformazione totale, alimentata da fake news, ce n'è di differenza: com'è possibile confondere il **filmato di un videogioco con un bombardamento reale**? Sembrerebbe assurdo, eppure è successo ieri 24 febbraio durante l'**edizione delle 08:30 del Tg2** incentrata sulla guerra Russia-Ucraina. Non ci credete? Guardate il video del Tg2

E ora guardate il video che segue. Il telegiornale del secondo canale della Rai, quello che in teoria fa servizio pubblico con i soldi versati dai cittadini attraverso il canone, ha mandato in onda un video di War Thunder, il videogioco free-to-play militare sviluppato da Gaijin Entertainment.

Un errore del genere è avvenuto in una delle redazioni più grandi del panorama italiano e questo deve far riflettere sull'attenzione rivolta alla qualità dell'informazione. Sorvoliamo poi sul fatto che nel servizio si parli di "pioggia di missili", forse riferita a un mondo in cui la forza di gravità funziona al contrario. Come se non bastasse, durante la stessa edizione del telegiornale è andato in onda un ulteriore errore, ripreso anche dal Tg1, risalente però a una fonte diversa: **Il Sole 24 Ore**, che aveva spacciato una parata militare di un paio di anni fa per l'attacco di Mosca nei confronti di Kiev. Peccato che sul web siano disponibili a tutti [le stesse immagini](#) datate maggio 2020.



Precisamente il video risale alle prove della **Parata della Vittoria**, giornata di festa in Russia che ricorda la capitolazione dei nazisti per mano dei sovietici (9 maggio 1945). Comunque dopo alcune ore è arrivata la risposta del quotidiano attraverso un tweet ufficiale: “Confermiamo che il video non si riferisce alle vicende della notte in Ucraina. Abbiamo depubblicato ora il file. Ci scusiamo con i lettori”. Meglio tardi che mai.

Ma a rendere tragica la cronaca dei fatti ucraini da parte del mainstream italiano non vi sono solo le bufale e le immagini non verificate, ma anche un certo gusto per il sensazionalismo degli inviati. Un atteggiamento che potrebbe essere considerato meno grave, ma che certamente non aiuta a migliorare la fiducia dei cittadini nell'informazione. È il caso andato in onda a La7, con l'inviata in Ucraina Francesca Mannocchi ripresa con l'elmetto in testa mentre parla con il tono concitato di chi si trova sotto le bombe, mentre a pochi metri da lei tranquille signore passeggiano con le buste dalla spesa in mano.

Le assurde fake news dei media italiani sulla guerra in Ucraina



[di Salvatore Toscano]